Compatto sciopero delle « troupes » . Al Festival dei Popoli

I produttori sono fuori della legalità

Denunciato dai lavoratori e dai sindacati, in un'assemblea a Roma, il grave provvedimento intimidatorio messo in atto dalla CLESI

cumentari per il cinema e la televisione è stata ieri bloccata dallo sciopero proclamato unitariamente dalle organizzazioni sindacali a sostegno della piattaforma rivendicativa per il rinnovo sindacale della troupe nel condel contratto di lavoro della fronti delle produzioni, per vi-

A Roma, dove opera la stragrande maggioranza delle troupes cinematografiche, i lavoratori in sciopero si sono riuniti ieri mattina al assemblea. Al centro del dibattito è stato il grave atto di intimidazione e di repressione antisindacale quale già sono stati investiti gli organi ministeriali - della CLESI Film, la quale, in risposta all'azione di lotta delle maestranze, ha deciso – com'è noto — la sospensione della lavorazione di Malizia di Salvatore Samperi e il conseguente licenziamento in blocco di tutta la troupe, fatta rientrare dalla Sicilia

I dirigenti sindacali, prendendo la parola nella sala affollata del cinema «Golden» hanno duramente denunciato questo atto tanto più illegale in quanto vuole colpire la liberta di sciopero sancita dalle I sındacati ravvisano nell'episodio e nelle minacce di altri produttori (i quali si sono dichiarati pronti ad adottare lo stesso tipo di provvedimen to) un sintomo dell'aggravarsi della vertenza che potrà provocare la estensione della lotta a tutte indistintamente le categorie del cinema. L'operato della CLESI Film si inquadra perfettamente nella linea più intransigente sostenuta, anche in sede di trattativa, dalla delegazione dei produttori, la linea, cioè, di coloro che mantengono atteggia-menti pregiudiziali sui punti qualificanti delle richieste dei sindacati e che in più occasioni hanno mostrato la loro contrarietà ad ogni tipo di riconoscimento della funzione dei sindacati e alla creazione di strumenti di controllo sull'applicazione del contratto.

I punti controversi della vertenza — è stato ricordato all'assemblea — riguardano gli organici delle troupes, gli orari, le prestazioni festive, i di un nuovo rapporto tra troucriteri di avviamento al la-

L'attività delle troupes addette alla lavorazione e al po di applicazione del contratmontaggio dei film e del do to, che i sindacati vogliono esteso a tutti i lavoratori, indipendentemente dal tipo di filmato che essi producono. I sindacati rivendicano il di ritto di poter intervenire insieme con il rappresentante sindacale della troupe nei con-

> gilare sul rispetto del contratto di lavoro e di tutte le norme in esso contenute. Questo elementare diritto applicato in tutti i luoghi di lavoro perchè sancito dalle leggi dello Stato (ma che produttori, anche in una conferenza stampa di ieri, hanno dichiarato di considerare come una interferenza «illecita» nelle prerogative dell'azienda),

> è ritenuto dai sindacati e dai lavoratori essenziale per assicurare la concreta applicazione degli accordi in un settore particolare dove il rapporto di lavoro è caratterizzato dalla saltuarietà e dove le violazioni già dei vecchi contratti e di tutte le norme vigenti sono generalizzate e divenute prassi costante in tut-te indistintamente le produ-Se la vertenza è costretta a trascinarsi ulteriormente con conseguenze negative per tutta

l'attività di produzione cinematografica — è stato ribadi-to ieri al « Golden » — la recamente dei padroni, che non intendono affrontare i reali problemi della categoria, preferendo spostare il discorso su problemi inesistenti. I sindacati non hanno mai rifiutato la trattativa, come sembra voglia fare intendere il comunicato emesso ieri mattina al termine della conferenza stampa dei produttori. Sindacati e lavoratori hanno sempre di chiarato la loro disponibilità all'incontro ma hanno altresì precisato che condizione per un colloquio utile e costruttivo. è che siano superate tutte le pregiudiziali che impediscono la rapida e possibile conclusione di una vertenza per la quale sono sul tavolo delle trattative problemi seri come quelli dell'occupazione, dei diritti economici, normativi e sindacali, e dell'instaurazione

pe e produzione.

FIERA INTERNAZIONALE DI GENOVA

UNIONE CANTIERI INDUSTRIE NAUTICHE ED AFFINI (U.C.I.N.A.)

tutti i giorni dalle 10 allo 20

Il cinema documenta le lotte di liberazione

Un film realizzato nelle zone del Mozambico controllate dal FRE-LIMO - Atto d'accusa contro la tortura dei democratici brasiliani

Dalla nostra redazione

«La rivoluzione non è un semplice avvenimento, ma una conquista quotidiana. Per questo, la lotta continua »: è quan to affermò, in un suo discorso, nel 1963, Eduardo Mondlane, primo presidente del FRELI-MO, il Fronte di liberazione del Mozambico. E nel Mozambico la lotta contro il feroce colonialismo portoghese continua giorno dopo giorno. E una lotta di popolo nel suo signifi-cato più ampio: nel Mozambico, infatti, non si combatte solo per l'indipendenza, ma anche per dare un volto nuo | linguaggio scarno, essenziale, e vo al paese, per affrancare i suoi abitanti, oltre che dalla schiavitii coloniale, anche dalla chiusa struttura tribale. Si tratta di un grande impegno civile e politico, che è stato evidenziato con semplicità e chiarezza nel documentario A luta continua, realizzato, nelle zone liberate dal FRELIMO nel Mozambico, dagli statuni-tensi Robert Van Lierap e Bob

Fletcher. ' Il film, presentato oggi al XII Festival dei Popoli, si riallaccia alla migliore tradizione del documentarismo americano, improntato ad un

Alle Arti di Roma

Un «Edipo» in chiave di razionalità

Ruggero Jacobbi, autore e regista di una nuova versione della mitica e tragica storia, si è ispirato a Corneille Lo spettacolo si offre a molteplici interpretazioni

Ai numerosi suoi omonimi si aggiunge questo Edipo senza sfinge di Ruggero Jacobbi. messo in scena a Roma, al Teatro delle Arti, con la regia dell'autore Lo stesso Jacob bi dichiara la fonte principa le e quasi obbligante della sua fatica: l'Oedipe (1659) di Corneille, opera tarda, e generalmente ritenuta minore, del grande drammaturgo. Il quale, alla vicenda dell'infelice re di Tebe, che per cattiva sorte uccide il padre Laio e spo sa la madre Giocasta, gene randone una prole maledetta, intreccia un altro nodo: ai personaggi della tradizione si aggiungono infatti Teseo, l'eroe ateniese, e una Dirce, figlia di Laio e dunque sorella di Edipo, la quale si oppone a costui, ignorandone l'identità, per motivi di rivendicazione dinastica. Quanto a Teseo,

dicembre

che ama riamato Dirce, men tre nella città infuria la pesti lenza, egli è sospettato di essere. se non l'« assassino », l'« incestuoso » di cui parla l'oracolo, che al duplice delit to impunito attribuisce la responsabilità delle sciagure comuni Finchè, svelato l'arcano, Giocasta si uccide. Edipo si accieca e si esilia.

Jacobbi ha manipolato liberamente la materia di Corneille, tenendo invece poco conto dell'eccelso modello di Sofocle e dell'Oedipus di Seneca, che peraltro furono gli ispiratori del tragediografo francese, e che compaiono a ogni modo in varie citazioni, poste come epigrafi lungo il corso della rappresentazione (le dice, senza enfasi, un attore in abiti moderni): oltre che da Sofocle e da Seneca, queste frasi ammonitrici o esplicatrici derivano da filosofi di epoche diverse (Spinoza, Hegel, Jaspers), da scrittori-filosofi (Diderot), da poeti e scrittori come Rilke e Whitman, dal padre della psicanalisi, Freud, dal famoso antropologo Lévi-Strauss, ecc. Deliberatamente ignorati sono invece quanti, da Voltaire a Gide e Cocteau, si confronta rono teatralmente, dopo Corneille, col mito di Edipo.

Proprio l'elemento « mitico » è, del resto, posto qui in di scussione, respinto in sottordine, ove non si possa tutto ridurlo in termini di logica, di razionalità, e sia pure d'una razionalità delle passioni Lavorando su Corneille, Jacobbi sottolinea ad esempio come il legame sentimentale di Teseo e di Dirce comporti anche un sodalizio politico, e il proble ma del potere (niente affatto secondario, comunque, nello stesso Sofocle) è costante, anzi preminente, in rapporto alle sciagure « private » e persino alla sventura collettiva

che colpisce Tebe

Altre chiavi d'interpretazione sono tuttavia offerte al pubblico (come risulta dalla varietà delle citazioni di cui si faceva cenno sopra), sino a suscitare un sospetto di eclettismo. Uomo di solida e raffinata cultura. Jacobbi sembra tentato dalle mille possibilità che offre l'argomento, e quasi dispiaciuto di dover scegliere Così lo spettacolo ri schia a volte di tramutarsi in una specie di conferenza, cui i costumi, le maschere (di Angelo Poli), usate di quando in quando, gli attrezzi presenti sul palcoscenico offrono supporti e riferimenti illustrativi. più che una organica struttura Il limite è anche negli at-tori, ai quali si chiede forse troppo — immedesimazione e distacco, compenetrazione nel clima tragico e dimostrazione della impossibilità di riprodurre questa temperie al giorni nostri - in relazione alle capacità di alcuni tra loro. Anna Menichetti dà però un buon risalto vocale e gestuale alla figura di Giocasta e Corrado Annicelli è un dignitoso Tiresia. Vittorio Ciccocioppo, nelle vesti di Edipo, prodiga molto impegno, ma con modesti risultati Mode sto anche il contorno. Giovan ni Brusatori (Teseo), Giovan na Fiorentini (Dirce). Toni Trono, Stefano Oppedisano Il successo è stato cordiale

ag. sa.

Novità a Canzonissima

Quasi tutti i cantanti, che si esibiranno domani a Canzonissima, hanno cambiato motivo: Claudio Villa canterà O sole mio, Peppino Di Capri Munasterio 'e Santa Chiara, Iva Zanicchi La mia sera, Marcella Sole che nasce, sole che muore, Marisa Sacchetto E la domenica lui mi porta via e Nicola Di Bari Qualche

In A luta continua i due registi percorrono le tappe della guerra di liberazione che da dieci anni gli abitanti del Mozambico conducono contro portoghesi, sostenuti nella loro selvaggia repressione dal governo e dal grande capitale nordamericano. E' una guerra terribile, nella quale l'imperialismo impegna mezzi enormi: la posta in gioco, infatti, è grande. La liberazione del Mozambico, non solo priverebbe il Portogallo di una colonia, ma creerebbe anche una situazione di estrema difficoltà per i governi razzisti della Rho desia e del Sud Africa. Per questo, i portoghesi usano più disumani strumenti di rappresaglia, sfogando la loro furia devastatrice soprattutto contro le popolazioni inermi. Dall'altra parte, c'è un po-polo che ha preso progressivamente coscienza di se e della mente coscienza di sé e della necessità di tenersi unito, di superare le barriere tribali, e soprattutto ha raggiunto la consapevolezza che un paese sottosviluppato può raggiunge re una reale indipendenza solo se la lotta armata contro l'invasore procede di pari passo con la battaglia contro la fame, l'analfabetismo, le malattie, vecchi tabù, senza per questo annullare i suoi valori questo annullare i suoi valori

Tutto questo emerge con acutezza in A luta continua la cui proiezione è stata se-

Questa quarta giornata del Festival, dedicata in gran parte al tema della lotta dei popoli per la libertà e l'indipendenza, ha vissuto un momento di grande tensione con la pre sentazione del drammatico documentario cileno No es hora de llorar (« Non è il momento di piangere»), bruciante atto di accusa contro il sanguina rio regime militare che opprime oggi il Brasile. In No es hora de llorar, i registi Pedro Cheskel e Luis Sanz hanno raccolto le sconvolgenti testi monianze di cinque giovani de mocratici brasiliani sottoposti a bestiali torture dalla polizia di Rio de Janeiro durante la loro prigionia. La tortura - affermano gli intervistati non può stroncare la lotta dei militanti democratici brasilia li, anzi è uno strumento che lentamente si ritorce contro chi la utilizza: ad un certo momento — dichiara un giovane guerrigliero torturato ho cercato di provocare i miei

tato per la prima volta a Parigi nel 1896, un anno dopo la seviziatori, perche mi uccinascita ufficiale del cinema dessero; ma ho subito com è un classico della letteratura preso che sbagliavo; solo resiteatrale, come l'Amleto (anche stendo alla tortura e sopravse Jarry si sia divertito a fare vivendo, potevo dare un effetla parodia di « Scecspir »...). e tivo contributo alla lotta in quanto classico non può In precedenza, era stato essere celebrato, ma reinterpresentato il documentario popretato sulle scene contempolacco Steni pod jodlamit, del ranee. In caso contrario, qualregista Zygmunt Adamski. Il siasi messa in scena del testo documentario narra un episodi Jarry non sarà che la più dio della lotta dei partigiani reazionaria celebrazione del polacchi durante l'occupazioteatro tradizionale: è questo il ne nazista. Migliaia di giovani paradosso apparente dell'avanaffluivano nelle file partigia ne, ma mancavano le armi; guardia, la quale non è avanguardia una volta per tutte, dirigenti del movimento deciperché la sua produttività è sero di metter su una fabbri direttamente proporzionale alca clandestina per la produ-zione di mitragliatori « Sten ». la sua progressiva storicizzazione nel tempo. Ecco perché la rivisitazione

Utilizzando un ampio mate riale fotografico di archivio, e basandosi sulle testimonian-ze di ex combattenti sopravvissuti, il regista racconta_la drammatiche vicende di quei giorni, quando, sotto il naso dei tedeschi, i partigiani producevano le armi per combatterli e sconfiggerli. Infine, è stato presentato il documentario americano The secret army, di Zwy Aldouby.

un ampio reportage sulla guerriglia urbana nell'Irlanda del

« Il borgo » nuovo film di Fellini

Federico Fellini sta prepa rando il suo nuovo film che si chiamerà 11 borgo. Il soggetto originale e la sceneggiatura sono dello stesso Fellini e di Tonino Guerra. Le riprese si svolgeranno interamente in Italia e gli gli interni a Cinecittà dove sono già allestite, in parte. le costruzioni. Il borgo sarà pronto per essere presentato in Italia a Natale del 1973.

leri sera a « Rischiatutto »

Cillo sempre col vento in poppa

Nuova schiacciante afferma zione di Angelo Cillo a « Ri schiatutto » Il professore mila nese si è riconfermato ieri se ra campione del gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno e ha incamerato un'altra cospi cua vincita sei milioni e 380 mila lire che, aggiunti alia ci fra record della scorsa setti mana (dieci milioni) e a quel la realizzata la prima sera del la sua apparizione sugli scher mi televisivi (quattro milioni e 160 mila lire) portano il suo totale complessivo al ragguar devole traguardo di 20 milioni

e 540 mila lire Troppo deboli, al suo con fronto, sono infatti apparsi due nuovi ssidanti. Sandro Santori, un libraio di 38 anni, residente ad Amelia (Terni). che ha portato come materia il cinema muto italiano, e l'ope raio Alberto Pezzi, di 35 anni originario della provincia di Cosenza ma residente a Cam pornorone (Genova), autodidatta, grande estimatore del presidente americano Abramo Entrambi non sono mai riu-

Lincoln. sciti a contrastare la marcia del campione. Infatti, Sandro Santori è riuscito solo ad accumulare un modesto raddoppio (340 mila lire), mentre sotto zero (meno 20 mila) si è addirittura trovato Alberto Pezzi, che non ha avuto così neppure la possibilità del raddoppio finale. Anche se non è apparso bril

tante come la volta scorsa. An gelo Cillo ha dunque avuto vita facile Egli si era preoccupato solo all'inizio, quando nelle domande preliminari i tre concorrenti avevano cen trato le dieci domande, realiz zando tutti una cifra di partenza di 250 mila lire. Ma poi il campione, confermando di avere un temperamento di autentico giocatore, ha accumulato con facilità un grande van-taggio: egli è perfino arrivato

, al punto di rinunciare volon tariamente a trarre vantaggio da due Superiolly (il primo. poi, lo ha giocato, convinto da Mike Bongiorno).

Al termine della fase dei quiz al tabellone, Alberto Pezzi, rimasto quasi sempre sotto zero (ha toccato quota -80 mila) riesce solo a diminuire lo svantaggio (-20 mila), ma non a tornare a galla, per cui viene escluso dalle domande in cabina A quota 170 mila si trova Sandro Santori; a 3 milioni e 190 mila finisce invece Cillo Santori riesce a raddoppiare rispondendo esattamente ad alcune domande sul personaggio di «Za la mort»; ma neanche Angelo Cillo fallisce il colpo, ricordando con esattezza come si svolse il campionato mondiale di scacchi nel 1948. Il titolo resta suo, e arrivederci a giovedì prossimo. Grande assente della serata è stata Sabina Ciuffini, costretta a letto da una forte febbre.

le prime

si replica.

Musica ,

Majumi Fujikawa

alla Filarmonica

Preceduta dalla fama che le deriva dall'aver vinto, nel

1970, il Premio « Henri Vieux-

temps » e il secondo premio

al Concorso «Claikovski», è arrivata a Roma, invitata dal-

la Filarmonica, la violinista Majumi Fujikawa; e l'incon-

tro con il pubblico dell'Olim-

pico, l'altra sera, è stato fe-

La Fujikawa è apparsa mu-

sicista ferrata; in particolare

l'agilità delle sue dita di ven-

tiseienne le permette di pa-droneggiare la tecnica dello strumento, dal quale trae un

suono che, in quanto a tim-

bro, si mantiene costantemen-

te su livelli di assoluta eccel

che apriva il programma, c

è sembrato che la voce del

violino, dal volume un po

esile, fosse talvolta soverchia-

ta dalle esuberanze tardoro-

mantiche del pianoforte. Que-

sto inconveniente non si è pe-

rò più verificato nè nella So-

nata di Debussy, data la tra-

sparenza e la sobrietà della parte pianistica, nè nella So-

nata op. 90 di Prokofiev, per

eseguire la quale la giovane artista ha sfoderato una grin-

ta da vera signora dell'ar-

Al piano sedeva Christian Zacharias, il quale, appena ventiduenne, già gode anche egli di una vasta notorietà in-

ternazionale. Majumi Fujika-

wa e il suo accompagnatore.

richiamati più volte al prosce-

nio, hanno mostrato di gradi

re molto le acclamazioni del

pubblico, ma non hanno con-

Teatro

Ubù Re

Già presentato a Roma lo

scorso aprile, e in estate al

Festival del teatro in piazza di

vero la canzone dello scervel-

lamento) di Alfred Jarry è ri-

proposto ancora una volta da

Giancarlo Sepe nella nuova

sede del Teatro « La comuni-

tà », aperta nei pressi di piaz-

za Sonnino. E ci sembra ab-

bastanza sospetta questa im-

provvisa «fortuna» dell'Ubu

Re, il testo archetipo dell'avan-

guardia europea, rivisitato, an-

cor prima che dal gruppo di

Sepe, dal «Patagruppo» romano al «Beat 72» (cfr. l'Uni-

tà del 17 marzo). Duc edizioni

totalmente diverse, ma, in de-

finitiva, ci sembra che quella

del « Patagruppo » rimanga la

più produttiva, soprattutto sul

pia 10 linguistico della ricerca

di Ubu, a cura della Comu-

nità di Giancarlo Sepe, pur

con la sua giovanile freschez-

za, appare poco stimolante e

scarsamente significativa, per

non dire ideologicamente qua-

lunquistica (la fatale immodi-ficabilità del mondo). Ora, la

satira crudele e spietata allo assurdo del potere politico e sociale che disumanizza l'uo-

mo — l'asse ideologico del-l'Ubu Re — si trasforma, nello

spettacolo di Sepe, in un gio-

co infantile che, tuttavia, non

appare così « tragico » e « cru-

dele » come era nelle intenzio-

ni della regia. Sepe ci restitui-

sce, invece, l'immagine grotte-

sco-musicale di un gioco di

fanciulli, astratto e « distan-

ten dalla crudeltà del mon-

do di oggi perché incapace di

rispecchiarne criticamente le

Il commento musicale origi-

nale, accattivante, di Stefano Marcucci, ha sottolineato le evoluzioni, i balletti, i giroton-

do e le clowneries degli inter-preti — spigliatissime le at-trici, assai giovani, Idil Ghi-

nelli, Luisella Mattei, Cristi-

na Noci, Carmen Onorati, Raf-

faella Adami; meno convincen-

ti gli attori, Giancarlo Sepe.

Tonino Pulci, Piero Vegliante,

Claudio Carafoli e Massimo

Milazzo - la čui freschezza si

contraddizioni sanabili o insa-

nabili che siano.

Oggi l'Ubu Roi - rappresen-

sperimentale.

Nella Sonata op. 45 di Grieg,

confondeva spesso con l'inge-nuità. Il pubblico applaude, e

Cinema

Il monaco

Sceneggiato per lo schermo da Luis Buñuel e dal suo abi-

tuale collaboratore francese

Jean-Claude Carrière (con la

aggiunta dell'italiano Antonio

Troisio), Il monaco, discusso

romanzo nero dell'inglese Mat-

thew Gregory Lewis (1775-1818)

avrebbe avuto bisogno dello

stesso Buñuel come regista,

sibile, quella dell'ironia.

dei dialoghi (sebbene il te-

sto debba aver subito varie

ricissitudini). Ma il regista

Ado Kirou, quantunque rispet

tabile come critico e uomo di

cultura, appare qui solo un

modesto imitatore del grande

maestro spagnolo. Inoltre, la

formula cosmopolitica di que

sta produzione italo-franco-

tedesca non consente nemme

no un buon assortimento di

attori. Il nostro Franco Nero

non è male, anzi ha momenti

efficaci, e così l'inglese Nicol

Williamson, ma il versante

femminile, a cominciare da

Nathalie Delon e Nadia Tiller.

sembra piuttosto francso. La

banalità della colonna sonora,

la mediocre qualità dell'am

bientazione e della stessa fo

tografia a colori aggravano il

peso degli elementi negativi.

Il richiamo

della foresta

si proclamava socialista -

scrive Jacques-Fernand Cahen

nel suo breve saggio sulla

letteratura americana — ma

rimane soprattutto l'apostolo

della vita primitiva e bruta-le, il che è abbastanza para-

dossale ». Cahen continua, nel

ritratto di uno degli scrittori

« muckrakers », cioè il dar-

winiano London (e con lui so-

no da citare Frank Norris e

Upton Sinclair), stigmatizzan-

done il «culto della forza,

quell'ignoranza di scrupoli

che sono tipici di una società

in estasi davanti alle sue gi-

gantesche costruzioni ed ai

suoi re della finanza e del-

l'industria; i suoi eroi sono

assolutamente amorali: mos-

si solamente dal proprio egoi-

smo, si aprono la strada ver-

50 la meta dei loro desideri

senza la minima crisi di co-

scienza: vince il più forte, è

Abbiamo citato Cahen per

chè il film a colori di Ken

Annakin - tratto dal roman-

zo omonimo di London, The

Cull of the Wild (1903) - è

un elogio di quella «amora-

lità » sopra citata: amoralità,

tra l'altro, insita in ogni film

bassamente commerciale, e

amoralità dei contenuti, con-

tenuti che qui, nel Richiamo

della foresta, si rivelano par-

ticolarmente reazionari e raz-

zisti. La storia del protagoni-

sta « umano » (l'attore Charl-

ton Heston è quella di un

« avventuriero » che vuol di

ventare, come cercatore d'oro,

una persona « rispettabile »;

e Buck, il suo fedele cane lu-

po, lo aiuterà nell'impresa.

Ma vicino alla meta, egli sa-

rà ucciso dagli indiani, e il

suo cane diventerà il più fe-

roce e leggendario cacciatore

di «selvaggi» dell'Alaska

la legge ».

« Jack London (1876-1916)

FOLTO PROGRAMMA DI INIZIATIVE

Centocelle: un esempio di cultura democratica

celle sta per cominciare il suo terzo anno di vita. E come primo atto ha dato il via al tesseramento, che ha rag-giunto, nel 1972, la bella quota di quattromila associati. Ma il presidente del Centro Mario Pisani, e gli altri organizzatori si prefiggono una meta di cinque, seimila soci, E' un obiettivo ambizioso, cui corrisponde però, un allarga-mento delle attività del cir-

perché la sua materia venisse decantata dal filtro di una Perchè è nato il Centro Censuperiore intelligenza cinematocelle, e quale lavoro svolge? tografica, e ritrovasse vita a queste due domande rispon nella sola dimensione oggi posde, in modo esauriente, lo Il monaco del titolo è Ambrosio, virtuoso e intemerato difensore della castità, fino al stesso regolamento del Circolo «L'iniziativa - dice il documento — è motivata dal-l'analisi dell'attuale struttugiorno in cui cade fra le bracra urbana di Centocelle, dalla cia di Matilde, donna perversa quale si ricava fra l'altro: 1) e diabolica, introdottasi nel convento sotto le vesti di un la carenza di servizi tra i più elementari quali gli asili ni-do, le scuole, gli ospedali, il fraticello. Invaghitosi poi di una fanciulla, Ambrosio diventa stupratore (o quasi) e asverde attrezzato; 2) la mansassino, sempre godendo dello canza di qualsiasi istituzione stregonesco ausilio di Matilde, culturale al servizio della colla quale tiene per suo conto lettività, considerando che le bordone al Duca del luogo, sale cinematografiche del gran rapitore di orfanelle, che quartiere sono subordinate altra l'altro egli si fa imbandire la legge del profitto. Questo a pranzo sotto forma di speztipo di struttura rende impos zatino. Alla fine Ambrosio, il sibile l'instaurarsi di rappor-Duca e Matilde vengono arre-stati dall'Inquisizione; ma il ti umani e culturali tra i cittadini e mostra il segno del-Duca la scampa facilmente, Forganizzazione capitalistica Matilde ricorre ancora una e speculativa della città...». volta alle sue arti magiche, e Per contrastare questo indirizzo — dice più oltre il re-golamento — « il Centro culinducendo Ambrosio a firmare un patto col demonio turale organizza: spettacoli teatrali e di musica popolare, salva anche lui. Diversamente dal libro, il film ha una conclusione «lieta», sia pure in proiezioni cinematografiche, chiave sarcastica: ringiovanito concerti di musica classica e e dotato di poteri straordina jazz; mostre, dibattiti, conri (dopo la morte lo attende ferenze su temi d'impegno cil'inferno, è vero, ma c'è temvile, sociale e culturale; corpo...), il protagonista si avvia verso la folla acciamante, e si si di tecnica teatrale, cinematografica, fotografica, grafica, mette persino a compiere mimusicale che stimolino la partecipazione critica di larghi E' abbastanza agevole imstrati di lavoratori alla pro maginare che cosa Buñuel duzione culturale... ». avrebbe saputo trar fuori da E il Centro è stato fedele a certe situazioni; la sua mano si rivela in alcuni scorci narquesti impegni; basta, per convincersene, dare un'occhiarativi, e anche in una parte

ta a quanto è stato fatto in questo ultimo anno di attivi-Sul palcoscenico della sa la del Circolo si sono avvicendati vari gruppi di attori e di cantanti. Sono stati così rappresentati Centocelle: gli an. ni del fascismo di Dacia Maraini, Cappelli e berretti del Gruppo Teatro. Il bagno di Majakovski, Italia '45 (La politica di Togliatti), Ubu re di Jarry, Bassa macelleria, La commedia divina (dalla Cimice di Maiakovski), La classe operaia sta in paradiso (teatro satirico): inoltre, numerosissime e affollate serate mu-

Per quanto riguarda il cinema sono stati effettuati veri e propri cicli dedicati alla Resistenza in Italia e in Europa, ai movimenti di libera-zione nel mondo, alle lotte del

Il Centro culturale Cento-elle sta per cominciare il clo dedicato alle opere di

Eisenstein. · L'elenco potrebbe continuare a lungo. Ma gli organizzatori del Circolo ci tengono a parlarci dell'attività futura, del prossimo anno, che è praticamente già cominciata. In questi giorni, infatti, al Centro Centocelle si prova Il mutilato di Toller, che andrà in scena il 5 dicembre, per poi proseguire le sue recite altrove, mentre il Gruppo del sole fa il pieno ogni domenica mattina con i suoi spettacoli dedicati al bambini, tanto che si pensa già, dopo le otto mattinate in programma, alla possibilità di dar vita ad un la boratorio sperimentale di ricerca teatrale per i ragazzi. Per il teatro accordi sono

già stati presi e altri sono in via di definizione con vari gruppi teatrali che si susseguiranno sul palcoscenico del Circolo. Sono in programma spettacoli del «Teatro rigorista» di Pesaro (Settimana rossa sui moti di Ancona del 1914 e Tutta bella sul neofascismo), del Gruppo (Il pazzo e la monaca di Witkie wicz), del Gruppo Teatro (Discorso sul Vietnam di Peter Weiss), del Granteatro (Tamburi nella notte di Brecht), del Patagruppo (La conquista del Messico di Artaud) e ancora dei gruppi tea trali che fanno capo a Nanni, a Vasilicò, a Mario Ricci. Acquista, poi, una partico lare importanza lo spettacolo scelto e voluto dagli abitanti di Centocelle, i quali, nel corso di tre affollate e vivaci assemblee hanno deciso che venga «costruita» una rappresentazione sul tema della casa, uno dei più sentiti a Centocelle «Costruire uno spettacolo» significa di batterne il tema centrale con tutti gli interessati Si stanno. perciò, già preparando assemblee di edili, di baraccati, di piccoli proprietari, di studen ti - soprattutto di architet tura — di sfrattati, di donne Raccoglierà ed elaborerà tu to questo materiale Angelo

Dallagiacoma. Nel programma del Centro culturale Centocelle ci sono ancora una serie di cicli cinematografici, che verranno realizzati in accordo con l'Unitelefilm, di dibattiti (i prossimi saranno sul problema della giustizia e delle servitù militari) e altre iniziative in fase di studio e di elaborazione. Poichè uno dei temi più scottanti è e rimane quello della scuola, si sta organizzando un gruppo di studio su questo problema, al quale prenderanno parte in segnanti, studenti, e genitori

oggi vedremo

NASCITA DI UNA DITTATURA (1°, ore 21)

Va in onda questa sera la quarta puntata del programma in chiesta realizzato da Sergio Zavoli. Il servizio di questa sera è accentrato sui preparativi della «marcia su Roma» e si pone l'obiettivo di chiarire in che modo e con quali appoggi. conni venze e pressioni, il fascismo sia riuscito ad imporsi, e in quali circostanze sia stato offerto a Mussolini il comando della nazione su un vassoio d'argento. La notte precedente la « marcia », la mancata firma dello stato d'assedio da parte del re. le sue responsabilità. l'atteggiamento del governo Facta, il ruolo dei na zionalisti e di Grandi sono gli argomenti della trasmissione. Con il nuovo governo. Mussolini espone i suoi progetti per « mettere ordine » nel paese e dare credibilità politica al fascismo: scatta dunque il piano repressivo nei confronti degli oppositori, e gli squadristi si scatenano in sanguinosi episodi di violenza vile e

programmi

TV nazionale

9,30 Trasmissioni scola-12,30 Sapere

13.00 Il mondo a tavola 13,30 Telegiornale 14,00 Una lingua per tutti Corso di francese. 15.00 Trasmissioni scola-

17,00 La gallina 17,30 Telegiornale 17,45 La TV dei ragazzi 18.45 Spazio musicale 19.15 Antologia di sapere 19,45 Telegiornale sport · 22,00 Omaggio a Gioacchino Rossini 23.00 Telegiornale

21.00 Nascita di una dit-

20,30 Telegiornale

TV secondo

19,00 insegnare oggi 21,00 Telegiornale 21,15 Il prezzo

di Arthur Miller Adattamento televisivo e regia di Edmo Fenoglio. Interpreti: Riccardo Cucciolla. Franca Nuti, Mario Carrara. Aroldo Tie-

7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9,15: Voi ed lo; 12,00: Speciale GR; 12,10: Via col discol; 13,15: I tavolosi: Y. Montand; 13,27: Una commedia in teresta minuti s Madame

Radio 1º

Cronache Italiane

in trenta minuti « Madame Sans-Gēne »; 14,10: Zibeldo ne italiano; 15,10: Per voi giovani; 16,40 Abracadabra; 17,05: Cantautori e no; 17,50: I bis del concertista; 18,20: Questa Napoli; 18,55: 1 tarecchi; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Opera fermo - posta; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Concerto sintonico; 22,30: Can-tano J. Dorelli e O. Vanoni

Radio 2º

GIORNALE RADIO : Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,20, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30 e 24; 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresso; 8,40: Melodramma; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori; 9,50: « Mademoiselle Coco »; 10,05 Cantoni per tut-ti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: 1 Malalingua; 13: Hit Come e perché; 14: Non si en mai; 14,30: Regionali; 15: Punmai; 14,30: Keşionali; 15: reacto Interrogativo; 15,40: Cararti 17,35: Chiamate Roma 3131; 18,30: Speciale GR; 20,10: Quando la gente canta; 20,50: Supersonic; 22,40: « Madame Care Bovary »; 23,05: Nuove canzoni Italiane; 23,20: Musica

Radio 3" Ore 9,30: Radioscuola; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Concerto barocco; 12,15:

11,40: Concerto barocco: 12,15: Musiche italiane; 13: Intermezzo; 14: Children's corner; 14,30: « Giuseppe riconoscisto » mesica di Boccherini; 16,15: Pagine pianistiche; 16,45: Musiche di Vivaldi; 17,20: Classe unica; 17,35: Musiche di Liviatella; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta. 19,15: Concerto serale, 20,15-Civiltà extraterrestri; 21: Gior Civiltà extraterrestri; 21: Gior nate del Terzo; 21,30: Concerto; 22,40: Parliamo di spet-

The same of the sa